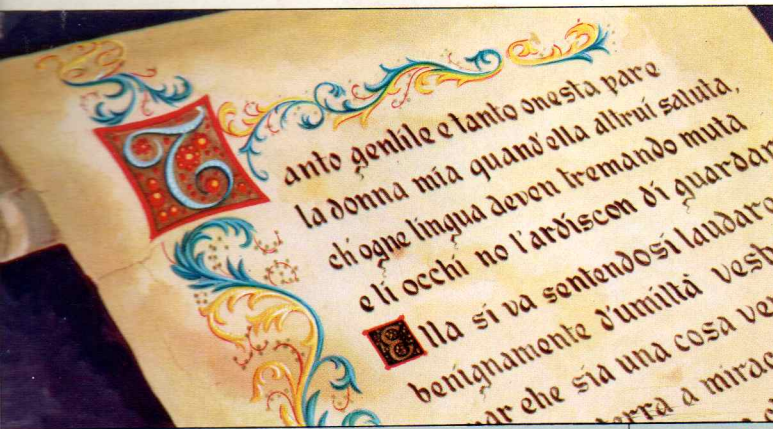


VITA DI DANTE (1265-1321) - 5 - Le opere

Le opere di Dante si suddividono in tre gruppi: 1° **Le opere politiche** scritte, nell'entusiasmo delle sue convinzioni etiche politiche e sociali, nel tentativo di rendere chiaro ai governanti di allora il suo operato e la sua propaganda politica. Nel 1313 scrisse le Epistole e il De Monarchia, dove si fa entusiastico sostenitore della candidatura di Arrigo VII del Lussemburgo a Imperatore del Sacro Romano Impero. Arrigo VII, eletto imperatore nel 1308, scese in Italia nel 1310 succedendo in Dazio la speranza di una monarchia universale che ristabilisse le sorti tristi dell'Italia divisa in fazioni. Malaguratamente Arrigo morì a Buonconvento (Siena) nel 1313. 2° **Le opere del « Dolce stil nuovo »**: la « Vita Nova », narrazione del suo amore per Beatrice, specie di autobiografia dei suoi anni giovanili, in prosa e in versi. Le « Rime » o « Canzoniere » comprende poesie in parte didattiche, in parte amorose, in parte realistiche. 3° **Le opere di erudizione**: il « Convivio » specchio della sua cultura filosofica tipica del Medioevo; Dante infatti tratta qui di lingua politica e di sociologia. Il « De vulgari eloquentia » in latino, dove il poeta tratta dell'origine dell'italiano e va alla ricerca del volgare illustre « donde nascono tutti i dialetti italiani », che devono trarre il meglio dalle parlate italiane creando così il linguaggio letterario della nazione. Ci sono poi opere minori come le tredici « Epistole » ie due Egloghe e la « Quaestio de aqua et terra » dove Dante parla delle sue convinzioni sulla struttura terrestre. Rimane capitolo a se stante la « Divina Commedia » dove Dante traccia un sublime itinerario dell'anima umana fino a Dio. Dante era uomo infaticabile studio e di prodigiosa memoria. Dotato di innate virtù letterarie, come la grazia della poesia e il senso della perfezione della lingua, fu anche uomo di grande erudizione. Si racconta che un giorno, seduto sulla riva dell'Arno, con un nuovo libro in mano, non levò gli occhi dal libro altro che quando l'imbrunire gli impedì di leggere oltre. Per di più, poco dopo, seppè che attorno a lui, durante il giorno, si era svolta la festa del quartiere, con balli e giochi di ogni genere. Egli era rimasto tanto assorto nella lettura che non si era accorto di nulla.



VITA DI DANTE (1265-1321) - 5 - Le opere

TAVOLETTA LIEBIG: gusto pieno e ricco

Liebig

Spiegazione a tergo

Riproduzione vietata



VITA DI DANTE (1265-1321) - 6 - La morte

Mentre egli stava in Ravenna ospite dei Polentani giunsero i suoi figli Jacopo e Beatrice, che attendevano il ritorno del padre a Firenze dopo la lettera di Messer Donati. Piero, l'altro figlio, era con lui e i tre giovani tra di loro si pattristavano della impossibilità di ricondurre dignitosamente a Firenze: gli odi politici non erano ancora attenuati e la repulsa sdegnosa di Dante aveva riacceso il livore contro di lui. Beatrice, figura di donna sensibile e dolce, cerca di consolare il padre parlandogli del ritratto fattogli da Giotto in vista ancora in Palazzo Vecchio. Dante, stupito, le dice: « Non gli hanno dato di bianco, i miei buoni cittadini? » - « No, padre, — risponde Beatrice — molti vanno a vedere il poeta della Vita Nova e della Comedia ». Mentre i figli erano presso di lui, a Dante venne offerta la carica di ambasciatore da parte del Duca di Ravenna presso la Repubblica di Venezia. Pareva che un nuovo soffio di vita riempisse il cuore del vecchio poeta. Da poeta Giovanni del Virgilio, grammatico dello studio di Bologna, gli viene offerta la corona di alloro di virgiliana memoria. A Ravenna, ospite del Duca Guido Novello Da Polenta, di ritorno dall'ambasceria alla Serenissima, circondato dai familiari, il divino poeta moriva il 4 settembre 1321. Rivestito per suo desiderio dall'abito del Poverello, fu sepolto nel convento di S. Francesco. Dal XVII secolo riposa nell'umile ed augusto tempietto del Morigia e Pietro Lombardo ne eseguì il bassorilievo. E' vegliato da una lampada perennemente accesa.



VITA DI DANTE (1265-1321) - 6 - La morte

DADO LIEBIG: tutti piatti squisiti

Liebig

Spiegazione a tergo

Riproduzione vietata